

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia ERARDI BORTA, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con taglia postale affrancata diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali. Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea. Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20 ARRETRATO CENTESIMI 40

Table with columns: Anno, L., Sem., Trim., 12. Rows for Firenze, Provincie del Regno, Svizzera, Roma.

Firenze, Sabato 24 Luglio

Table with columns: Anno, L., Sem., Trim., 27. Rows for Francia, Inghil., Belgio, Austria, Germ., Svizzera, Roma.

PARTE UFFICIALE

Il N. 5170 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno; Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Perugia nell'adunanza del 14 settembre 1868, e quelle dei Consigli comunali di Montegabbione in data 19 novembre 1867, e del Consiglio comunale di Montegiove in data 18 maggio 1869;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato A,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° gennaio 1870, il comune di Montegiove è soppresso ed aggregato a quello di Montegabbione.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Montegabbione, cui si procederà a cura del prefetto della provincia di Perugia, nei modi di legge, entro il mese di dicembre 1869, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

LUIGI FERRARIS.

Il N. MMCLXXXVII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Firenze, in data 4 dicembre 1868 e 24 marzo 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato; Sulla proposta del Ministro delle Finanze, Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia, deliberato dalla Deputazione provinciale di Firenze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 7 luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY-DIGNY.

APPENDICE

LA SPEDIZIONE FRANCESE

ALLE SORGENTI DEL ME-KONG.

(Cont. e fine — Vedi il numero di ieri)

Il 2 marzo la spedizione riprese il cammino e attraversata la città giunse ad uno stretto, passato il quale vide la sponda del lago allargarsi in una vasta pianura nel mezzo della quale è situata la città di Taly. Alla punta meridionale del lago il monte s'avvicina di nuovo alla riva e forma quivi un secondo stretto, che è pure difeso da una fortezza che si chiama Scha-quan. Scha-quan e Schan-quan possono quindi considerarsi come le porte di Taly. Queste due posizioni, quando siano ben difese, sono imprendibili e non v'ha altra via per avvicinarsi alla città che il lago.

Una larga strada selciata attraversa in linea retta la pianura tra Schan-quan e Taly. Il mandarino del primo luogo diede alla missione una scorta di dieci uomini, capitanata da un cortesissimo giovane ufficiale. Questa scorta aveva percorso di molto la spedizione, che procedeva assai lentamente in causa dei portatori del bagaglio. Durante la marcia altre voci inquietanti erano giunte all'orecchio del sig. Garnier. I cristiani del padre Leguilcher restarono addietro l'un dopo l'altro, ed i facchini istessi

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha con decreti del 1° luglio corrente fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Vaccari Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Tortona;

Malagoli Eugenio, id. di Nonantola (Modena); Martini Vincenzo, id. di Contursi (Salerno); Lelli Saverio, id. del 1° mandamento di Pisa; Ravaglia Leopoldo, id. di Castel San Pietro (Bologna);

Lesagna-Canevari Giov. Batt., id. di Barbanello (Voghera);

Barli Pietro, pretore di Monesiglio, collocato in aspettativa per motivi di salute, confermato nella aspettativa medesima per altri sei mesi;

Solia Carlo, uditore, applicato come vicepretore al mandamento di Torino, sezione Monconio, incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento di Monesiglio;

Scior Enrico, pretore di 1° categoria nel mandamento di Orto Botanico di Palermo, collocato in aspettativa per motivi di salute ed in seguito a sua domanda e per mesi due;

Vitolo Giov. Bernardino, nominato vicepretore del mandamento di San Cipriano Piontino (Salerno);

Caoci Pasquale, pretore del mandamento di Gavoi, tramutato al mandamento di Bono;

Genovesi Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Noto (Siracusa);

Gaimeo Giambattista, id. di Alimena (Termini); Lena Loreto, id. di Cassino;

Béssaro Antonio, conciliatore nel comune di Omegna, dispensato dalla carica di conciliatore ed è nominato vicepretore del mandamento di Omegna (Pallanza);

Coriglione Nicola, pretore del mandamento di Gagliano del Capo, tramutato al mandamento di Salice Salentino;

Sorrentino Andrea, uditore vicepretore nel mandamento Mercato di Napoli, nominato pretore nel mandamento di Gagliano del Capo;

Ruga Lorenzo, uditore, vicepretore nel mandamento di Torino, sezione Borgo Nuovo, temporariamente destinato in missione presso il mandamento di Spezia per esercitare le funzioni di vicepretore.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 4 luglio 1869:

Sarti Ermenegildo, pretore del mandamento di Caluso, tramutato al mand. di Gattinara;

Ramellini Alberto, id. di Gattinara, id. di Caluso;

Capozzi Giuseppe, id. di San Giovanni in Galdo, id. di Sepino;

Rognoni Sigismondo, id. di Spaccaloro, id. di San Giovanni in Galdo;

Rossi Giov. Battista, cancelliere della pretura di Poviglio (Reggio d'Emilia), nominato pretore del mand. di Spaccaloro;

Cazzola Giovanni, uditore, già vicepretore nel mand. Borgo Dora di Torino, richiamato in servizio, ed incaricato delle funzioni di vicepretore nel mand. di Canelli;

Faravelli Filippo, vicepretore del mand. di Canelli, dispensato da tale ufficio.

Il R. decreto che approva i regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia e sul bestiame nella provincia di Caserta porta, in alcune copie della Gazzetta di ieri, erroneamente il n. MMCLXV della Raccolta supplementare, in luogo del n. MMCLXVII.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Volendo provvedere al riordinamento scientifico e disciplinare delle Biblioteche del Regno, Decreta:

Art. 1. È nominata una Commissione incaricata di studiare le riforme da introdursi nella classificazione, nell'ordinamento e nelle interne discipline delle Biblioteche del Regno e proporre in forma concreta le disposizioni che stimerà più opportune per raggiungere lo scopo superiormente enunciato.

Art. 2. La Commissione è costituita come segue: Cibrario conte Luigi, Ministro di Stato, senatore del Regno, presidente;

Amari professore Michele, senatore del Regno;

Panizzi Antonio, senatore del Regno;

Mariotti avv. Filippo, deputato al Parlamento;

Messadaglia prof. Angelo, deputato al Parlamento;

Valussi dott. Pacifico, deputato al Parlamento;

Bonaini Francesco, soprintendente generale degli Archivi delle provincie toscane;

Canestrini Giuseppe, bibliotecario della Biblioteca nazionale di Firenze;

Ferrucci Luigi Grisostomo, bibliotecario della Biblioteca Medico-Laurenziana di Firenze;

Gar Tommaso, direttore del 3. Archivio generale dei Frari in Venezia;

Odorici Federico, bibliotecario della Biblioteca nazionale di Parma.

Art. 3. Il signor Masi avv. Ernesto, segretario di prima classe presso il Ministero, eserciterà le funzioni di segretario della Commissione.

Dato a Firenze il 20 luglio 1869.

Il Ministro: A. BARGONI.

Contemporaneamente a questo decreto il Ministro della Pubblica Istruzione ha indirizzato a S. E. il conte Luigi Cibrario, presidente della Commissione, la lettera seguente:

Eccellenza!

La Commissione che l'E. V. è chiamata a presiedere ha un mandato della più alta importanza, e mi pare che l'E. V. può riconoscerne tutta la solennità. Il riordinamento delle biblioteche è un lavoro scientifico, che può avere una grande azione sul progresso intellettuale della Nazione. Si tratta di custodire diligentemente, di ordinare razionalmente il prodotto dei pensieri e della esperienza degli uomini, in modo da renderne l'uso più esteso e proficuo che sia possibile.

La statistica delle Biblioteche italiane nel 1863 (pubblicata l'anno 1865) dimostrava che vi erano 260 biblioteche, 180 delle quali aperte al pubblico. Trentasei di queste erano governative, e centotrenta fra provinciali e comunali, con un centinaio appartenenti alle pubbliche amministrazioni, agli istituti scientifici. La suppellettile letteraria di queste biblioteche si faceva ammontare a circa cinque milioni di volumi, numero superiore a quello delle biblioteche di Francia e d'altri paesi non meno civili del nostro.

Colla soppressione delle corporazioni religiose, mercè le cure solerti dell'amministrazione, furono devolute ai comuni molte altre biblioteche, che vennero aperte al pubblico. Dal luglio 1866 al giugno del corrente anno se ne aprirono 369 contenenti circa un milione di volumi.

È però un fatto che merita la più grande attenzione, e che non è possibile mettere in dubbio, quello che obbliga a considerare come, malgrado questa grande ricchezza, la efficacia morale e materiale delle nostre biblioteche sia tanto minore di quella esercitata altrove. Ciò in parte dipende dalla indolenza di coloro che dovrebbero profittare di queste ricchezze; ma in parte dipende anche dalla mancanza di libri moderni nelle biblioteche, e da una scelta fatta senza norme costanti. Si può affermare, senza

tema di esagerare, che pochi istituti pubblici hanno in Italia bisogno più urgente di riforma. Questo stato di cose richiama l'attenzione di molti uomini egregi in Italia e fuori. Nella Statistica delle Biblioteche d'Italia si accennava all'urgenza di una riforma. Il Congresso di statistica, tenuto a Firenze nel 1867, se ne occupava. L'egregio comm. Gar pubblicava su questo soggetto un volume della più alta importanza. Recentemente il chiarissimo relatore della Commissione parlamentare per il Bilancio della Istruzione pubblica del 1869 fece opportuni confronti, ed espose osservazioni tanto giuste che dettero luogo ad una discussione nella Camera, in cui il sottoscritto dichiarò di aver già deciso di por subito mano ad una riforma, suggerita da tante parti nel medesimo tempo.

D'altronde questo Ministero, l'Ecc. V. non lo ignora, ha sin dalla fondazione del Regno d'Italia rivolto apposite cure alle biblioteche, e l'esperienza oramai offre tutti i dati necessari perchè un materiale già ricco, negli ultimi anni assai cresciuto, venga ordinato in modo che il paese se ne giovi, cavandone tutti quei vantaggi che ha diritto d'attendere.

Vi sono in specialità alcune parti, in questa importante questione, sulle quali il sottoscritto desidera di richiamare l'attenzione dell'Ecc. V. e conseguentemente anche quella dei suoi colleghi, dai cui lumi si attende il più efficace sussidio.

Non è possibile che tutte le biblioteche abbiano un carattere generale ed abbraccino tutto lo scibile. Di biblioteche veramente universali, ogni grande nazione ne ha una sola, che è come il gran foco in cui si raccolgono i molteplici raggi dello scibile, il centro intorno a cui le altre biblioteche si coordinano. L'Italia dovrà e potrà fare eccezione a questa regola generale? Risolta la grande questione delle biblioteche nazionali, seguono le biblioteche provinciali e comunali, le biblioteche delle Università ed Istituti scientifici, che debbono tutte avere un carattere più o meno speciale, che debbono fra loro essere coordinate in modo che si completino a vicenda, che formino insieme un organismo regolato da norme suggerite dalla scienza e dalla esperienza, ed in cui la vita e l'attività del sapere circoli liberamente, si muova e si moltiplichi.

Ogni biblioteca speciale dovrà pure avere un fondo comune e generale di libri, che in ogni occasione possono essere richiesti. Con quali norme tutta questa distribuzione dovrà essere regolata? Ecco un altro quesito che io sottopongo all'autorevole giudizio della Commissione.

Ma v'è un altro ordine di questioni d'una importanza non tanto minore, le quali riguardano l'azione che il Governo deve, direttamente o indirettamente, esercitare sulle biblioteche, le norme con cui deve regolarle. È necessario, quindi, e sarà il principale lavoro della Commissione, formulare un Regolamento generale delle biblioteche, in cui siano determinate le discipline comuni alle quali dovranno uniformarsi gli statuti interni delle varie biblioteche.

I punti su cui più particolarmente il sottoscritto richiama l'attenzione della Commissione, nel formulare questo regolamento generale, sono i seguenti:

a) Collocazione e custodia dei libri;

b) Classificazione e cataloghi;

c) Impiegati: ammissione, promozione e stipendi;

d) Amministrazione. Aumento di libri, per mezzo di acquisti nuovi e scambi di doppiini. Da chi deve dipendere la scelta e come esser fatta. Dotazioni e modo di distribuirle;

e) Ammissione del pubblico, prestiti a domicilio in città o fuori;

f) Manoscritti;

g) Orline con cui debbono procedere i lavori nelle biblioteche.

Ben sa l'E. V. come in alcune città della Germania si siano fondate scuole destinate a produrre buoni impiegati per le biblioteche. Io richiamo l'attenzione della Commissione anche sopra questo soggetto, se cioè convenga istituire un corso di bibliologia presso qualcuna delle nostre scuole universitarie, per darvi, dopo studi regolari, un diploma che apra l'adito agli impieghi nelle biblioteche.

Formulato il Regolamento generale, al quale gli statuti interni di tutte le biblioteche dovrebbero uniformarsi, resterà pure un ultimo quesito a risolvare, quello cioè che riguarda il modo di attuarlo.

Quali saranno fra noi biblioteche nazionali, provinciali, comunali; quale sarà il carattere speciale di quelle che non saranno nazionali? O almeno, con quali norme si dovrà procedere nel determinarlo? Sarà forse mestieri in alcuni luoghi unire più biblioteche troppo vicine e troppo piccole, per farne una sola d'importanza ed utilità maggiore?

Ma più di tutto importa determinare il modo e i mezzi con cui l'azione del Governo possa farsi sentire continua e costante nelle biblioteche, vegliando su di esse, ispezionandole, cercando insomma che il Regolamento generale non resti lettera morta. E finalmente bisognerà pure provvedere al modo con cui le pubblicazioni del Governo debbono essere distribuite alle biblioteche. In qualcuna di esse potrebbe forse la Commissione suggerire che si raccogliessero tutte le pubblicazioni della stampa italiana, delle quali il Governo riceve per legge da ogni editore almeno una copia di cui potrebbe disporre ad uso del pubblico.

Sono questi i molti quesiti, i molti punti di studio che sottopongo all'autorevole esame della Commissione, che verrà presieduta dall'E. V. Tutte le altre questioni che hanno attinenza col soggetto, e che io non ho accennate, potranno ugualmente esser discusse dalla Commissione, per formularne i risultati nel regolamento o nella relazione a cui il proposto regolamento venisse preceduto. Ed ivi troveranno luogo eziandio tutte quelle osservazioni e schiarimenti, che la Commissione, nella sua saviezza crederà di dover dare al Governo, per rendere più agevole l'attuazione delle nuove discipline regolamentari dalle quali dipenderà la riforma delle biblioteche.

Io sarò lieto di associare a codesta riforma il nome illustre della E. V. e quello degli onorandi uomini che mi compiacio di chiamare a far parte della Commissione nominata con odierno mio decreto. E sin d'ora vado profondamente convinto che l'opera loro riuscirà degna della fama che li circonda e sarà per l'E. V. e per ciascuno degli onorevoli membri della Commissione un nuovo titolo che li additerà alla riconoscenza del Governo e del paese.

Frattanto ho l'onore di professare a Vostra Eccellenza i sensi della mia altissima stima e del più sincero ossequio.

Il Ministro: A. BARGONI.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso.

Con decreto in data 28 giugno 1869 il Ministro dell'Interno ha determinato che il pagamento dei sussidi dovuti, a cui per le disposizioni anteriori alla legge del 27 settembre 1863 hanno diritto le donzelle inserite sulle liste del lotto della Direzione di Firenze, possa aver luogo senza attendere la estrazione del numero a ciascuna di esse rispettivamente assegnato; a condizione però che le fanciulle medesime, od i loro eredi, facciano pervenire alla detta Direzione, fra due di posta, le analoghe domande, corredate dei relativi documenti: e ciò non più tardi del 31 dicembre del corrente anno 1869.

ritornò che a mezzogiorno assai costernato in volto. Il Sultano ricusava di vedere gli stranieri e spediva loro l'ordine di partire il giorno appresso per la strada donde erano venuti. « Di questi stranieri — così il Sultano al padre Leguilcher — che s'impadroniscono di tutti i paesi che sono bagnati dal Lan-tsan kian, ma ai confini del mio regno bisognerà che s'arrestino. Essi potranno soggiogare le diocesi provincie dell'impero cinese — ma questa che io reggo darà loro più da fare che tutto il resto del celeste impero... Non sai tu, aggiunse egli, che pochi giorni fa ho fatto uccidere tre malesi? Se io fo grazia a quelli che tu accompagni, gli è in riguardo della loro qualità di stranieri e delle commendatizie che hanno seco. Ma che si affrettino a partire. Essi avranno potuto copiare i miei monti e misurare la profondità delle mie acque, ma non riusciranno a conquistarle. Per quello che riguarda te, proseguì il Sultano, radolendo la voce, io conosco la tua religione e ne ho letto i libri; maomettani e cristiani sono fratelli. Ritorna a casa tua, ti conferirò il mandarino affinché tu possa governare il tuo popolo. » Durante questo discorso il padre stette lì ritto senza poter proferir parola. Fu colmato di domande senza che gli venisse dato di poter rispondere e la folla lo copriva di scherni e d'insulti. Invano chiese che si allontanassero gli astanti per poter più liberamente favellare. Era stato deciso prima che non lo si sarebbe ascoltato. Alcune volte però protestò contro il nome d'inglesi che si affibbiò ripetutamente alla missione.

Il signor Garnier attribuì il mutamento nei sentimenti del Sultano alle suggestioni della sua

missione oltre ogni dire contenta della sua cordialità ed affabilità. Poco stante esso ricomparve di nuovo dal signor Garnier accompagnato da un Tasseu, ossia uno degli otto grandi dignitari che compongono il Consiglio del Sultano. Entrambi domandarono che il signor Garnier ripettesse lo scopo della sua missione, ciò che questi fece in modo abbastanza chiaro.

« Voi non foste dunque mandato dal vostro Sovrano direttamente a Taly? osservarono tosto i mandarini.

« E come poteva ciò avvenire, replicava il signor Garnier, se alla nostra partenza dalla Francia non si sapeva che in questa città vi fosse un re.

I cortigiani lo pregarono quindi di voler affidar loro le lettere cinesi che aveva per il vice re di Sse-tschuan, dicendogli che le avrebbero mostrate al Sultano. Questo fu fatto, dopo di che gli inviati se ne andarono, in apparenza molto soddisfatti.

La prima notte a Taly passò tranquilla. Era intenzione del signor Garnier di far quivi riposare la spedizione per alcuni giorni e di recarsi col padre Leguilcher alle sponde del Lan-tsan-kiang, soli quattro giorni di cammino distanti da Taly. Quindi si proponeva di ritornare rimontando il fiume fino all'altezza di Li-kiang-fu, per riunirsi col rimanente della missione, premesso però che i rilievi fatti gli concedessero la speranza di trovare una strada diretta e praticabile che conducesse a Su-tschou-fu. Se non che il giorno appresso il padre Leguilcher veniva chiamato dal Sultano ed il signor Garnier informato che probabilmente quel giorno non verrebbe ricevuto in udienza. Il padre non

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Firenze, 23 luglio 1869.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio propone ai Consigli provinciali di stanziare sui propri bilanci i fondi necessari pel mantenimento di uno o più alunni, nativi di ciascuna provincia, nell'Istituto forestale di Vallombrosa.

Atterrono a tale proposta i Consigli delle seguenti provincie:

- 1. Avellino per un posto di alunno;
2. Arezzo id.;
3. Benevento id.;
4. Bari id.;
5. Caserta id.;
6. Caserta id.

- 7. Firenze per due posti di alunno;
8. Lecce id.;
9. Messina id.;
10. Modena per 1 posto;
11. Potenza per 2 posti;
12. Perugia per un posto;
13. Trapani id.;
14. Verona per 2 posti;
15. Treviso per un posto;
16. Udine id.;
17. Vicenza id.;
18. Belluno id.

Hanno già proposti i propri candidati per l'ammissione nel suddetto Istituto nelle provincie di Caserta, Verona, Vicenza, Treviso, Perugia, Belluno, Udine, Messina, Benevento, Arezzo, Avellino, Genova.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno, si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione affinché, previa le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilasceranno i nuovi certificati.

(Seconda pubblicazione.)

Table with columns: CATEGORIA DEL DEBITO, NUMERO DELLE INSCRIZIONI, INTESAZIONE, RENDITA, DIREZIONE PRESSO CUI E' INSCRITTA LA RENDITA. Includes entries for Consolidato 5 p. 0/100, Debito 27 agosto 1820, and Consolidato 5 p. 0/100.

Table with columns: CATEGORIA DEL DEBITO, NUMERO DELLE INSCRIZIONI, INTESAZIONE, RENDITA, DIREZIONE PRESSO CUI E' INSCRITTA LA RENDITA. Includes entries for Consolidato 5 p. 0/100, Debito 27 agosto 1820, and Consolidato 5 p. 0/100.

Torino, il 17 aprile 1869.

Il Direttore Generale F. MANCARDI.

Il Segretario della Direzione Generale CIAMPOLLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

La Società per il conferimento del voto elettorale alle donne tenne una riunione sotto la presidenza della signora P. A. Taylor. Fra gli intervenuti notavasi il celebre Stewart Mill, promotore della relativa legge nel 1867.

giustizia naturale e col progresso del secolo. La Commissione della Delegazione ungarica per il bilancio della guerra, in alcune conferenze confidenziali, manifestò l'intenzione di eseguire notevoli eliminazioni nelle spese.

Corte militare, alla quale il fine scientifico e disinteressato della missione doveva parere incredibile. « Un potere, dice Garnier, che è sorto dalla ribellione e ch'è inviato alle masse qui sopra caricato di imposte, e che non può reggersi che a forza di terrore e di delitti, non può essere naturalmente che sospettoso e crudele. In fine il fatto che malgrado le nostre rimozioni e ci si riteneva per inglesi, deve aver avuto una grande influenza nelle decisioni prese a nostro sfavore. I maomettani di Yun-nan hanno relazioni con quelli delle Indie che odiano cordialmente i loro oppressori. Però questo repentino mutamento di sentimenti a riguardo nostro poteva prendere un carattere ancor più serio. Malgrado che fossimo in pochi, il nostro contegno, le nostre armi di cui si raccontavano mirabilia, e l'autorità del nome europeo, ch'era penetrato fino a Taly, hanno impedito che si ricorresse agli estremi contro di noi. Ma la passione poteva da un istante all'altro riportare sulla prudenza una vittoria che ci sarebbe stata assai pericolosa. Ciò nulla meno risolosi contro il parere del padre Leguilcher, di attendere il momento che il Sultano aveva stabilito per la nostra partenza. Durante tutto il pomeriggio la missione fu visitata da una serie di funzionari musulmani, i quali in parte venivano per soddisfare la loro curiosità, in parte incaricati di sorvegliare i deportamenti degli stranieri. Per motivi di prudenza questi dovettero astenersi dallo scrivere e dal disegnare. Il signor Garnier fece esprimere al Sultano il suo rincrescimento per lo sbaglio che si commetteva riguardo alla missione. Verso le 5 il Sultano chiamò a sé il condottiero della scorta, il quale ritornò poco dopo, significando

alla missione che aveva ordine di accompagnarla il giorno appresso a Schan-guan. Egli aveva seco uno scritto suggellato che doveva consegnare al mandarino di quella città. Il signor Garnier seppe renderselo benevolo mediante doni, e stabilì secoli d'imprendere il viaggio allo spuntar del giorno e di abbandonare la città prendendo una via che non era la principale. Egli temeva ostilità da parte della moltitudine, che conosceva il malanimo del Sultano verso gli stranieri, e temeva altresì che qualche zelante soldato tentasse di appagare i voti segreti del suo padrone, senza comprometterlo. Venuta la sera, il signor Garnier fece caricare le armi con molta cura, ed insegnò alla sua gente quello che avesse a fare in caso di un allarme. Si assicurò della fedeltà dei facchini, e diede in custodia ad un ufficiale una verga d'oro del valore di 1,500 franchi che costituiva ad un dipresso tutta la sostanza della missione. Si passò la notte in una penosa incertezza. Una guardia fu posta alla porta degli stranieri, la quale aveva altresì l'ordine di seguirli quando uscivano. Verso le 11 di notte un mandarino del Sultano venne a chiedere al signor Garnier quale via egli pensava di prendere, e Garnier rispose seccamente che non lo sapeva. Non accaddero altri incidenti durante la notte. Alle cinque di mattina la spedizione si mise in cammino bene armata ed in buon ordine. Essa girò la città in direzione meridionale e poi orientale, e percorse quasi senza fermarsi i 32 chilometri di strada che vi sono tra Schan-guan e Taly. Importava moltissimo al signor Garnier di passare quella fortezza che chiudeva completamente l'accesso alla pianura. Nel momento in

cui la spedizione giungeva alla prima porta della fortezza, il capo della scorta le si fece incontro per annunziarle che aveva ordine, fino all'arrivo di nuove istruzioni da parte del Sultano, di farla albergare in una piccola casa poco distante di là. Il signor Garnier finse di accogliere questo annunzio che nascondeva senza dubbio qualche intenzione proditoria, come una offerta gentile, e rispose che dopo il ricevimento avuto a Taly non poteva accettare l'ospitalità del Sultano. Siccome però voleva evitare le apparenze d'una fuga, si affrettò ad aggiungere che se il mandarino del luogo aveva delle comunicazioni da fargli, egli l'aspetterebbe in quell'albergo fuori di città, dove la spedizione s'era fermata al suo arrivo. L'ufficiale musulmano oppose la responsabilità che si adosserebbe, se permetteva queste deviazioni dagli ordini avuti, ma il signor Garnier v'insistette risoluto, occorrendo, di aprirsi un varco colle armi alla mano, prima che l'ufficiale potesse dare l'allarme alla guarnigione. Nel mentre l'ufficiale correva in tutta fretta dal governatore della città per renderlo edotto di questo diverbio, il signor Garnier colla sua piccola colonna attraversò, senza incontrare ostacoli, le porte della città e qualche minuto più tardi la spedizione si fermava all'albergo già citato, conforme era stato promesso. La spedizione aveva dinanzi a sé l'aperta campagna. Non appena fu quivi giunta, che il padre Leguilcher ricevette l'ordine di recarsi dal governatore di Schan-guan il quale gli offerse un prezzo enorme per il revolver che il signor Garnier aveva destinato per il Sultano. Il governatore aveva altresì l'incarico di dare alla missione

una nuova scorta e due mandarini, che doversero accompagnarla fino ai confini e regolare le sue tappe; finalmente le ingiunse di non abbandonare l'albergo. Il signor Garnier gli fece rispondere categoricamente che poteva regalare delle armi, ma che non ne aveva da vendere: che in quanto riguardava la continuazione del viaggio, egli intendeva di avere piena libertà e non voleva saperne di scorta e mandarini. Senza quindi attendere altri ordini la spedizione invece di pernottare a Schan-guan si mise tosto in marcia e non si arrestò che a Macha, villaggio situato alla punta settentrionale del lago. Il terzo giorno la spedizione arrivò all'abitazione del padre Leguilcher. Per rimettersi dalle lunghe fatiche e dalle commozioni, la spedizione vi si trattenne tutto il giorno appresso. Dopo quel che era accaduto il padre Leguilcher non poteva più rimanere in paese senza esporci a gravi pericoli. Nove individui, fra i quali quattro francesi, potevano aver suscitato della diffidenza nell'animo del Sultano, però il numero ed il carattere di missione straniera gli toglievano il coraggio di impadronirsi della forza; ma dopo la loro partenza, il missionario che aveva loro fatto da duce restava solo esposto alla sua vendetta. Questo ben compreso il padre Leguilcher e sebbene fosse per lui un grande sacrificio l'abbandonare la sua comunità, pure si lasciò indurre a seguire la spedizione fino a Sutschen-fu dove aveva sede il suo vescovo. Il padre Leguilcher prese congedo dai suoi ed accompagnato da alcuni fedeli amici partiva l'8 marzo assieme alla spedizione. Dopo lunghe e penose marce il 15 marzo la spedizione si trovò di bel nuovo su terreno in-

di dire che nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri a Saint-Cloud non si è discussa nessuna questione politica d'importanza.

Fu già annunziata la nomina del sig. Armand a capo di gabinetto del nuovo ministro dell'affari esteri. A suo sottocapo il principe La Tour d'Auvergne ha scelto il sig. Mure, che era terzo segretario all'ambasciata francese a Londra.

Il nuovo guardasigilli signor Duvergier ha ricevuto ieri gli impiegati del ministero della giustizia e dei culti. Parlò in termini commoventi dell'amicizia che lo lega al suo predecessore, rammentò che fu già direttore al Ministero della giustizia e disse che l'età sua gli dava il diritto di trattare da padre gli impiegati del suo Ministero. Le sue parole produssero buona impressione.

Il Public annunzia che il ministro dell'interno ha diramato una circolare ai prefetti per far loro conoscere che le voci relative allo scioglimento della Camera, messe in giro da qualche giornale, sono affatto prive di fondamento.

Si legge nello stesso Public: Un giornale parla d'una lettera particolare indirizzata dall'Imperatore al signor Du Miral per informarlo del mantenimento della proroga della Camera. Sua Maestà ha scritto effettivamente fino dal 19 all'onorevole vicepresidente del Corpo legislativo per dirgli che dopo una lunga discussione si è riconosciuto che le ragioni che militano in favore d'un aggiornamento indefinito sono abbastanza serie per non rivenire sopra una decisione già presa.

L'Imperatore esprime quindi il desiderio che il signor Du Miral dica ai suoi colleghi quanto gli rincresca in questa occasione di non poter prendere una misura alla quale essi sembravano argustare importanza. E Sua Maestà aggiunge che i ministri sono convinti che la posizione dei deputati, le elezioni dei quali non furono ancora convalidate, non sarà punto compromessa per un più lungo ritardo.

PRUSSIA

Scrivono da Berlino che l'avvenimento del giorno in quella città è la condanna ad un anno di prigione pronunciata dal tribunale di Düsseldorf contro il signor Mende, deputato al Parlamento federale, arrestato durante la sessione, per aver protestato contro lo scioglimento di una riunione pubblica e sostenuto allora in prigione per quattro giorni.

Il signor Mende è stato ora condannato in contumacia.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Stando a quello che scrive la Neue Freie Presse le diete provinciali dell'Austria saranno convocate nel mese di settembre. Alcune di esse si raduneranno il 9, altre il 20 di settembre. La riunione del Reichsrath avrà luogo in novembre.

Scrivono allo stesso giornale da Pest ch'è imminente la nomina d'un console inglese per l'Ungheria.

Il barone Vay e consorti hanno ottenuto il permesso di fondare una banca centrale a Pest.

In data di Pest 22 la Pester Correspondenz scrive:

La Commissione della Delegazione ungarica per il bilancio della guerra, in alcune conferenze confidenziali, manifestò l'intenzione di eseguire notevoli eliminazioni nelle spese. Essa trova che tutto il sistema militare ancora vigente sia falso nella base, e dubita che il ministro della guerra possieda energia bastante per far valere la sua influenza contro le ingerenze ostili alle riforme. Le opinioni dei membri della Delegazione sono divise per ciò che riguarda i mezzi d'effettuare un cambiamento di sistema.

SPAGNA

Abbiamo già fatto cenno del ricevimento dell'ambasciatore di Francia per parte di S. A. il Reggente. La Gassetta di Madrid pubblica in proposito i seguenti particolari:

Sabato alle cinque pom. S. A. il Reggente del regno ha ricevuto in udienza pubblica e con tutte le formalità ordinarie il barone Mercier de Lostende, ambasciatore di Francia, il quale dopo aver rimesso a S. A. le credenziali, così si esprime:

« Ho l'onore di rimettere nelle mani di V. A. la lettera che v'invia l'Imperatore, mio augusto sovrano, in risposta a quella che gli è stata rimessa dal signor Olozaga, ambasciatore di Spagna a Parigi.

« Vi troverete l'espressione dei sentimenti dell'Imperatore verso la persona di V. A., e della confidenza che il governo spagnolo saprà

dischiudere a questa grande e generosa nazione la via che deve condurla al benessere, alla pace, e alla potenza che le compete. Questi sono i voti più ardenti del mio sovrano.

« Gradite l'assicurazione che spiegherò il massimo zelo e mi darò ogni premura per giustificare la benevola accoglienza di cui m'onora V. A., contribuendo a raffermare i vincoli d'amicizia e di simpatia che uniscono felicemente la Francia e la Spagna ».

S. A. ha risposto in questi sensi: « Signor ambasciatore, ricevo colla più viva soddisfazione la lettera che m'indirizza il vostro augusto sovrano. Io vi trovo una prova di più delle sue simpatie per la nobile nazione spagnuola, alla volontà sovrana della quale io devo l'insigne onore di essere il capo supremo dello Stato, fino a che le Cortes costituzionali abbiano chiamato un Re di loro scelta al trono di questa gloriosa monarchia. Confidando nella divina provvidenza, nella saggezza e nello zelo del governo, nell'efficacia dei principii contenuti nella Costituzione, e nella fermezza colla quale gli Spagnuoli si adopereranno per farla prevalere, io spero che non rimarranno sterili i voti generosi che esprime S. M. Imperiale per la pace, la prosperità e la grandezza della nostra patria. Io mi lusingo che ad ottenere questo fine importante contribuirà l'influenza delle relazioni amichevoli colla grande nazione francese, per la prosperità della quale, come per quella di S. M. Imperiale e della sua augusta famiglia, io innalzo al cielo voti non meno sinistri ».

L'udienza ebbe termine con qualche parola cortese all'indirizzo della persona dell'ambasciatore, e colla presentazione dei membri dell'ambasciata.

— Si scrive dall'Avana in data 9 luglio: Un proclama del capitano generale De Rodas dichiara che l'insurrezione è sì stretta che non rimangono in campo che delle guerriglie. Annunzia che le persone arrestate per depredazioni, incendi od uccisioni saranno giudicate da un Consiglio di guerra; gli altri reati rimangono di competenza dei tribunali civili.

Son dichiarati chiusi tutti i porti della costa orientale dell'isola di Cuba, eccetto quelli di Sagua, Caibarien, Nuevitas, Gibara, Bañaca, Guantanamo, Santiago de Cuba, Manzanilla, Santa Cruz, Saguas, Trinidad e Cienfuegos. I legni, e gli equipaggi, se armati, i quali trasportano fucili e pistole a Cuba sono dichiarati pirati. Gli incrociatori spagnuoli in alto mare hanno il diritto di visite contenute nei trattati della Spagna cogli Stati Uniti e colla Gran Bretagna. L'autorità civile fu ristabilita nelle giurisdizioni di Manzanilla, Bayamo e lignaul.

STATI UNITI D'AMERICA Il World di Nuova York pubblica dei ragguagli sulla composizione della legislatura, la quale sotto l'influsso delle leggi cosiddette della ricostruzione, è incaricata di discutere gli affari della Carolina del Sud, uno degli Stati maggiormente compromessi nell'ultima guerra tra il Sud ed il Nord.

Di 63 membri di cui è composta l'assemblea, 58 sono negri e mulatti e 13 bianchi. Ventidue di essi sanno leggere e scrivere passabilmente; gli altri 41 non sanno fare nemmeno il loro nome. Nove pagano insieme d'imposta 146 dollari, gli altri non pagano nulla, sebbene le imposte che si riscuotono nella Carolina del Sud ascendano a quattro milioni di dollari.

ASIA L'Havas ha il seguente telegramma da Nuova York, 21 luglio: Notizie dal Giappone recano che il vapore Takahashi ha fatto naufragio presso Yokohama. Ventidue persone sono perite in questa catastrofe.

Si teme a Soochow e in altre città del Gran Canale che scoppi una nuova ribellione. Si assicura ch'è stata scoperta una cospirazione la quale intendeva di impadronirsi, con un colpo di mano, di Soochow, Huchow, Hotighow e Shangai.

A Hancock sono stati aggrediti parecchi stranieri, fra i quali il console d'Inghilterra. La cannoniera inglese Opossum è arrivata a Shanghai. Si offre un premio per la scoperta del colpevole.

Notizie dal Giappone annunziano che gli imperiali si sono impadroniti di Hakodadi. Il mikafo si prepara ad abbandonar Yeddo per evitare di ricevere pubblicamente il duca d'Edimburgo.

Il commercio languisce. — L'Oss. Triestino ha da Hong-Kong, 24 giugno: Lungo il fiume Yangtse, le società segrete affissero alcuni proclami contro gli stranieri. — A Hankau una comitiva d'inglesi, ch'era andata a fare una scampagnata, fu assalita da una turba di plebaglia, col pretesto che que' forestieri fossero venuti colà per uccidere bambini e mangiarli! — A Fucian fu scoperta una congiura, la quale aveva per scopo una nuova ribellione Taiping. Dicesi che vi fossero implicate 50,000 persone.

NOTIZIE VARIE

Rileviamo con piacere dai giornali di Messina che quel Consiglio comunale ha provveduto all'apertura di nuove scuole pubbliche pel venturo anno.

Non ci giungono fogli di Siracusa senza che affermino il sempre crescente impegno di quella antica e nobile città a che sia esecutata la ferrovia di là sino a L. ca. Ecco, infatti, quelli del 17 del corrente mese a darci anche sull'argomento una notizia di rilievo, quella cioè che il Consiglio comunale ha deliberato all'unanimità di unanimità un milione di lire. Ad esempio così splendido non potranno seguire che esempi uguali da parte della provincia.

(Giornale di Sicilia)

In aggiunta alla notizia che riportammo ieri dalla Gazzetta dell'Emilia sulla scoperta archeologica di via Garzadori, togliamo dallo stesso giornale i seguenti particolari:

Non appena all'assessore Guadagnini fu accennato di una via antica, egli accorse in luogo insieme all'ingegnere Zannoni, e poscia dietro rapporto del medesimo partecipava alla R. Deputazione di storia patria, come fosse conveniente di rivolgere studi sui frammenti rinvenuti.

La R. Deputazione immediatamente, per mezzo del suo vicepresidente prof. Rocchi, in assenza del presidente conte Gozzadini, delegava due suoi soci nella persona del cav. Podestà, e dell'ingegnere Zannoni, perchè soprintendessero alla ricerca

Costatati alcuni rilievi, si opposeva la ristrettezza degli scavi, quindi i due commissari espressero al municipio come fosse opportuno di fare assaggi in via Asse, ed il municipio cortesemente annuì.

Sono appunto questi assaggi, che or vengono coronati da un esito brillantissimo, e che accennano alla scoperta non più forse di una strada, ma sibbene di una piazza (forum) dell'antica Bologna.

Il luogo è dunque interessantissimo, e noi non possiamo che consigliare al municipio di continuare il suo valeroso appoggio.

Anche ieri la prossimità della fossa scavata lunedì se ne scoprì un'altra un po' più grande della prima.

Le due fossa convergono verso l'angolo di via Garzadori, ed accennano a riunirsi ad un punto. Sarebbe mai una fontana od una presa d'acqua?

— Scrive il Giornale di Napoli:

Sono arrivati alcuni naturalisti francesi, che si propongono di fare degli studi sul Vesuvio.

Hanno preso alloggio all'Osservatorio, posto a loro disposizione dal prof. Palmieri, al quale erano stati raccomandati dall'illustre De Ville.

— Il Cosmos riferisce il seguente caso di suicidio di un alienato.

Il sig. P., di trentasei anni, avendo perduto la moglie che tenacemente amava, cade in melancolia profonda con allucinazioni frequenti della vista e dell'udito. Una notte egli alza una catasta nella cucina, vi si pone sopra a sedere e dà il fuoco. Ma il fumo lo tradisce; si corre a una quantità enorme di grasso e di sangue s'era sparso per due metri all'ingiro. Si chiama un medico, il quale attraverso un fumo orribile giunge sino al signor P., questi è calmo e quasi sorridente. Le gambe, le cosce e le braccia sono interamente bruciate; le ossa imbianchite e calcinate; le mani ridotte a moncherini inforati. Giocondismo quello sventurato si rialza ad alta voce di andare a raggiungere la moglie dopo aver espulso i suoi delitti sopra un rogo acceso per ordine di Dio. Lo si involta in un grande lenzuolo spalmato di cerotto. Ma non sono ancor passati dieci minuti che la voce del malato si affievolisce ad un tratto, e il polso non dà più segno. Levato l'apparecchio, si riconosce che una delle arterie poplitee rosorsa dal fuoco ha dato luogo ad un'emorragia mortale.

— La città di Berlino si apparecchia a celebrare il centenario di Alessandro Humboldt (nato nel 1769, morto nel 1859). Un comitato costituito per innalzare una statua all'illustre defunto ha diramato un appello alla nazione tedesca, da cui togliamo questo brano:

Volgono presto cento anni dacchè Humboldt ha veduto la luce. Immensi sono i progressi che ha fatto la Germania da quell'epoca, e lamenza è la parte che il grande naturalista può vantare in questi progressi. Alessandro Humboldt è il tipo del sapiente germanico. Il suo spirito potente, spoglio di ogni pregiudizio, abbracciava le questioni più ardue della scienza; non vi ha tedesco che non gli debba una parte delle sue cognizioni. Egli è stato in certa maniera dal vecchio mondo classico ad ha aperto il nuovo alla scienza. Studente all'Università di Jena ai tempi brillanti di Goethe e di Schiller, egli ha arricchito la lingua tedesca; vegliatore di novanta anni, vedendo il mondo svilupparsi a sé d'intorno, non rimase straniero alle tendenze moderne e seppe riconoscere i mutamenti avvenuti nelle idee. Consigliere ed amico del Re di Prussia egli ha difeso con nobiltà ed indipendenza, durante la sua vita, gli interessi intellettuali della nazione, e forse non v'ebbe esemplare od artista del suo tempo che non avesse apprezzato personalmente l'amore senza limiti che Humboldt nutriva per le idee grandi e belle.

Forse parrà inutile di onorare la memoria d'un tal uomo innalzandogli una statua a spese della nazione, ma questa maniera d'onore è conforme ai desiderii di tutti i popoli civili, al sentimento di tutti gli uomini. Egli è a Berlino dove Humboldt sortì i natali, dove ha sì a lungo lavorato, che si deve erigere il monumento che a lui si destina.

— È morto non ha guari a Londra lord Taunton, membro della Camera dei lord, uno dei più ricchi signori del Regno Unito. La Corrip. inglese racconta in qual modo la casa Taunton-Labouchere sia giunta a tal grado di potenza e di ricchezza.

Il padre del defunto lord Pietro C. sare Labouchere era impiegato in qualità d'agente presso la rinomata casa Baring di Londra. Di modi affabilissimi, sebbene privo affatto di beni di fortuna, il giovane Labouchere seppe farsi ammettere nella famiglia del suo capo, e siccome era espertissimo negli affari, più volte fu incaricato di importanti missioni. Una di queste missioni lo condusse ad Amsterdam presso il rinomato banchiere Hope, il quale tosto s'invaghi del giovane e, finiti gli affari, gli promise che lo avrebbe aiutato a progredire nella sua carriera. « Se è così, soggiunse il giovane, ehbene accetterei come compagno nella vostra casa. » Il vecchio Hope, colpito da tanta impudenza, non poté fare a meno di riprenderlo. « E s'è, replicò ardentemente Labouchere, fossi genero di Baring? » — Genero di Baring! in tal caso la faccenda muterebbe aspetto. Come tale sarate il benvenuto nella mia casa. « Un uomo, una parola » soggiunse Labouchere, e via alla volta d'Inghilterra.

Pochi giorni appresso Labouchere sorprese il suo capo chiedendogli la mano della figlia unica, aggiungendo che l'amava e che si lusingava di meritarsela il di lei affetto. « Giovannotto, rispose Baring, rispetto le vostre capacità, ma voi siete folle e peggio. » E s'io fossi, replicò impertentito Labouchere, compagno della gran Hope d'Amsterdam mi rifiutereste egualmente la mano di vostra figlia? « Come compagno di Hope, fu la risposta di Baring, v'accetterei volentieri come genero. » Labouchere non cercava di meglio ed in pochi giorni seppe condurre le cose a modo che da povero giovane di studio divenne compagno di Hope e genero di Baring.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO Premio RIBERI — 3° Concorso.

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in italiano, o latino, o francese; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale. Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno servirlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: BOSACCOSSA. Il Segretario: G. RIZZETTI.

APPUNTI BIBLIOGRAFICI.

La questione commerciale d'Oriente, l'Italia e il canale di Suez, cenni storici e considera-

zioni dell'avv. Pier Luigi Barzellotti, segretario della Camera di commercio ed arti di Firenze. (Tipografia Eredi Botta, Firenze). E, quello del presente libro, il grande argomento dell'oggi; e diciamo addirittura, svolto in tutta la sua ampiezza, e sotto i diversi suoi aspetti, sia della storia, colla quale l'autore vien richiamando le splendide tradizioni de' commerci italiani, sia dell'avvenire economico e commerciale specialmente dell'Italia. E quest'ultima parte sovra l'altra raccomandiamo come quella che porge l'enumerazione di tutte le merci e derrate italiane che possono più agevolmente trovar spaccio nei paesi orientali, ed utilissimi ragguagli d'ogni sorta sulla natura, i modi le convenienze di questi traffici.

D'un'altra cosa dobbiamo pur dar lode all'egregio autore; ed è d'aver combattuto quella retorica e poesia, nelle quali tanto ancor ci compiaciamo noi italiani, per le quali, secondo alcuni, il solo fatto dell'apertura del canale di Suez dovrebbe per se stesso, e stando noi contenti a riguardare, portarci o riportarci in Italia la corrente del traffico mondiale con tutti i suoi premiti!

Il canale di Suez schiude anche all'Italia delle ottime speranze; ma avverrà solo per l'operosità e perseveranza nostra, se le speranze s'abbiano a mutare in utili realtà.

— Il sistema municipale inglese e la legge comunale italiana, studi comparativi di Pietro Manfrin (vol. 1°, Firenze, Tipografia dell'Associazione).

Il diffondersi del sistema parlamentare negli ordinamenti politici degli Stati ha dato un impulso straordinario allo studio della disciplina costitutive dell'Inghilterra. Per modo che, come non c'è uomo politico che possa oggimai dispensarsi da una qualche erudizione in siffatta materia, così da alcuni anni sono state numerose e svariate di indole e di mole le opere e le monografie che hanno veduta la luce sull'importantissimo oggetto, tanto in Francia che in Germania ed anche in Italia.

Fra noi tuttavia rimaneva inesplorata una parte essenziale dell'organismo amministrativo inglese e precisamente quella parte di esso che concerne il sistema municipale.

A questa lacuna si impegnò di supplire ora l'ex-deputato al Parlamento nazionale signor Pietro Manfrin mediante un suo lavoro sul sistema medesimo.

Come apparisce dal titolo del libro il signor Manfrin non si è accontentato di fare una nuda esposizione degli ordinamenti municipali inglesi, ma anche di porli a raffronto ed di costituirne un parallelo degli ordinamenti italiani allo scopo finale di trarne quelle utili induzioni e quelle notizie che valgono a preparare il terreno alle riforme di cui il sistema nostro municipale sia suscettibile in confronto di quello dell'Inghilterra. Con che lo scritto del signor Manfrin presenta un carattere di effettivo ed immediato interesse.

E siccome le ricerche e la esposizione procedono nel nuovo libro con diligenza pari alla chiarezza e nessun capitolo dell'amministrazione comunale inglese vi è trascurato, ma tutti vi sono esposti e discussi con ampiezza e profondità, così non è dubbio che esso meriti l'attenzione di quanti amano conoscere e discorrere dell'ordinamento inglese anche sotto l'aspetto del regime municipale e possedere sicuri criteri per sentenziare del sistema nostro.

— La vita di Giorgio Støckhensson, scritta da A. Luchesi (Firenze, Stabil. Civelli).

— Del Principio giuridico fondamentale della legislazione sulle miniere per G. De Giovanni, ora-unto professore nella R. Università di Pisa (Bologna, Tipografia Fava e Garagnani; è uscito il 1° fascicolo).

— Degli avvicendamenti o rotazioni agrarie, — Lezioni di economia rurale, ecc. di Antonio Selmi, direttore dell'Istituto tecnico provinciale di Mantova (Mantova, presso i fratelli Salmin).

— Itinerario di Dante Alighieri per Enrico Croce. (Fascicolo 1° - Livorno, presso l'autore).

DIARIO

S. M. la regina Vittoria ha lasciato il castello di Windsor e si è recata ad Osborne. Si annunzia essere estensione di S. M. di fare un viaggio in Irlanda sul finire dell'estate e di trattenervisi qualche tempo.

Le principali città del Regno Unito nonché un numero grandissimo di località minori e di congregazioni e corporazioni svariatisime hanno trasmessi al ministero indirizzi a favore del progetto di soppressione della Chiesa privilegiata d'Irlanda.

Il Journal Officiel reca i decreti di nomina dei signori Vuitry e Duruy a senatori e del marchese di La Valette ad ambasciatore presso S. M. la regina della Gran-Bretagna e d'Irlanda in sostituzione del principe di La Tour d'Auvergne, nominato ministro degli affari esteri.

Si ha da Tolone che S. A. il Viceré d'Egitto giunto la mattina del 23 in quella città si disponeva a partire la sera dello stesso giorno per ritornare in Egitto.

Il Memorial diplomatique annunzia che l'ambasciatore della Sublime Porta a Parigi, Diemlit-Pascià, avrà l'onore di accompagnare l'Imperatrice dei Francesi nel viaggio che S. M. si propone di fare a Costantinopoli prima di assistere all'inaugurazione del canale di Suez.

Lo stesso foglio dà per certo che l'Imperatrice non visiterà la Palestina senza sforzarsi di ottenere dal Sultano che siano restituite ai cattolici quelle parti di Luoghi Santi che vennero usurpate da sette scismatiche.

Scrivono da Madrid che il maresciallo Prim si propone di andare nel prossimo agosto a Vichy dove farà una cura, e di combinarsi poi il suo ritorno nella Spagna in guida da passare per Biarritz quando vi si troveranno le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice dei Francesi.

Una quantità considerevole di truppe au-

striache dei paesi di qua della Leitha si trovano in questo momento raccolte al campo di Broock. L'alta direzione delle manovre è affidata al generale Philippovich.

Nelle vicinanze di Chotzen (Boemia) ebbe luogo in questi ultimi giorni una grande dimostrazione alla quale intervennero più di ventimila persone in favore dei diritti storici della corona di San Venceslao. Per ovviare l'applicazione delle leggi di pubblica sicurezza e tenersi nei limiti costituzionali, l'assemblea non fece che votare delle risoluzioni generiche intorno ai principii di libertà.

Il signor Harrington, antico ministro degli Stati Uniti d'America a Berna, il giorno 20 di quest' mese ha consegnato al presidente della Confederazione elvetica signor Wetti le lettere che lo richiamano, e gli ha presentato come suo successore il signor Grazio Rublee.

Il Consiglio nazionale svizzero ha approvato il trattato sottoscritto dal Consiglio federale per determinare la competenza dei tribunali francesi ed elvetici e l'esecuzione dei rispettivi giudicati, nei due paesi, in materia civile.

Scrivono da Richmond, che le elezioni generali per la ratifica della costituzione, per la nomina del governatore della Virginia e dei membri del Congresso e della legislatura ebbero luogo il 6 luglio. Il risultato generale definitivo di queste operazioni non si conosceva ancora totalmente l'8 dello stesso mese, ma pareva che la elezione del candidato conservatore signor Walker dovesse ritenersi assicurata con circa 30,000 voti. Sembrava del pari che il partito moderato avrebbe ottenuta vittoria anche nella scelta dei membri del Congresso e della legislatura locali. L'opinione pubblica nella Virginia ha accolto con gran soddisfazione questi risultati i quali fanno sperare un pronto riordinamento ed una sollecita ripresa degli affari.

Il 22 scorso giugno venne chiusa la sessione d'estate del secondo Parlamento federale del Dominion di Canada. Sono 75 i bills che la Camera del Dominion hanno votati in questa loro sessione. Fra tali bills figura quello per l'acquisto dei territori del Nord-Ovest, di cui ebbero già a far cenno più di una volta.

Le corrispondenze dall'Indostan discorrono dei preparativi che si fanno in quel paese in vista del durbar (Corte plenaria) che il principe Alfredo d'Inghilterra deve tenere fra breve ad Agra. Per la prima volta si troveranno riuniti i 153 principii che il governo inglese ha patentati nelle Indie. Ciascuno di essi arriverà con uno splendido seguito, cosicchè se ne aspetta un tale sfoggio di lusso e di ricchezze che l'eguale non si sarà mai più veduto dall'epoca più brillante dell'Impero Mogolico in poi.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23. Assicurarsi che la voce dell'entrata di Don Carlos in Spagna sia inesatta. Egli sarebbe attualmente a Fontainebleau.

Londra, 23. La notizia della conclusione di un prestito egiziano di 60 milioni è smentita categoricamente.

Tolone, 23. Questa mattina è arrivato il viceré d'Egitto. Egli partirà questa sera a bordo della fregata Maroussa per far ritorno in Egitto.

Parigi, 23. Chiusura della Borsa.

Table with financial data: Rendita francese 3%, Id. italiana 5%, Valori diversi (Ferrovia lombardo-veneto, Obbligazioni, etc.), Cambio su Londra, Consolidati inglesi.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 23 luglio 1869, ore 1 pom. Bel tempo su tutto il Mediterraneo e il mezzogiorno d'Europa. Il barometro è generalmente stazionario; la temperatura è sopra alla media mensile di 6 gradi cent. Il vento dominante è di maestrale e il mare è calmo. Continua il tempo buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze il 23 luglio 1869.

Table with meteorological data: Barometro a metri, Termometro centigrado, Umidità relativa, Stato del cielo, Vento, Temperatura massima, Temperatura minima.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — La drammatica Comp. di C. Lollo rappresenta: Il sistema di Giorgio — Ballo: Il conte di Monte Cristo. POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione dell'opera: Pipolet — Ballo: Rola. ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia Dondini e Soci rappresenta: La Donna e lo Scettico.

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 24 luglio 1869) Table with columns for VALORI, CAMBI, and PREZZI FATTI, listing various securities and exchange rates.

Avviso.

Nimasto vacante presso l'Archivio notarile in Verona il posto di vice conservatore, cui va annesso lo stipendio di annue lire 2300, si avvertono coloro che volessero aspirarvi di far pervenire nelle vie regolari, ed a mezzo del capo delle rispettive autorità, qualora fossero in attività di servizio, le proprie suppliche a questa Presidenza nel termine di quattro settimane decorribili dal giorno della terza inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno corredate dei documenti in originale ed in copia autentica, comprovanti le loro età, gli studi percorsi, e le occupazioni necessarie, e della tabella delle qualifiche, con ruota giusta il formulario contenuto nella ordinanza ministeriale 24 aprile 1855, qui tuttavia vigente, con la dichiarazione sui vincoli di consanguineità od affinità con altri impiegati addetti all'Archivio suddetto.

Lo che si pubblicherà per tre volte nella Gazzetta di Verona ed in quella del Regno.

Dal tribunale provinciale. Verona, 10 luglio 1869.

Il Cav. Reggente BOLDANI.

VERONESE. 1978

Costituzione di Società.

Mediante contratto ai rogiti di ser Bartolomeo Marcheschi, notaio residente in Lucca, in data del 17 giugno 1869, registrato a Lucca il 22 di detto mese ed anno al vol. 33, segretario Romano, affisso alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lucca, il di tribunale di commercio, il 24 dello stesso mese di giugno fra i signori Giuseppe Bianchi ed Emilio Taddeucci, ambedue domiciliati in Lucca, fu costituita Società in nome collettivo avente per scopo la compra e vendita di merci per conto di terzi, l'accezione di commissioni e spedizioni tanto all'estero che nell'interno del Regno, e la negoziazione di qualunque effetto commerciale.

La detta Società ha la sua sede principale in Lucca e canta sotto la ragione sociale Bianchi Taddeucci e Compagni; la rappresentanza di detta Società è devoluta agli signori Giuseppe Bianchi ed Emilio Taddeucci, i quali firmeranno tutte le obbligazioni ed operazioni della Società.

BIANCHI TADDEUCCI e C. 1977 B. MARCESCHI, not.

Vendita coatta.

La mattina del dieci settembre millettocento sessantanove, alle ore 11, alla pubblica udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze, sulle istanze del signor avv. Cesare Ambrognone erede della di lui madre signora Regina Recanatoni negli Ambrognoni, presidente domiciliato a Pisa, rappresentato dal signor dott. Cesare Pecchioli di lui procuratore e con domicilio presso il medesimo in Firenze, in via del Rostoli, n. 7, in esecuzione della sentenza proferita dal detto tribunale civile e correzionale di Firenze sotto il numero 155 del 15 maggio 1869, pubblicata il 25 detto e registrata in Firenze il giorno stesso, la quale sentenza, che fu regolarmente annullata, sarà proceduto alla vendita coatta degli appresso beni posti in comunità del Galluzzo, espropriati a danno del signor Alessandro del fu Giovanni Meoni, presidente domiciliato nel popolo di S. Maria a Colombaia, per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente in un solo lotto e con tutti i patiti e condizioni di che nel bando di vendita esistente nella cancelleria del detto tribunale civile e correzionale di Firenze, quali beni sono gli appresso:

Una villa con due poderi, case coloniche ed annessi, denominati Pozzo Nero e Bianco e di Levante, posto il tutto in comunità del Galluzzo e rappresentati ai libri estimali del detto comune in sezione C delle particelle di n. 1099, 1072, 1114, 1128, 1799, 1803, 1115, 1116, 1117, 1118, 1070, 1073, 1074, 1075, 1076, 1077, 1078, 1961, 1984, 1085, 1087, 1088, 1119, 1910, 1911, 11325, 1977, 1978, 1124, 1125, 1926, 1927, 1129, 1131, con rendita imponibile di lire catastali 651 e cent. 49, pari a lire Italiane 547 e cent. 25.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire sessantunmila duecento, determinato dalla perizia giudiciale dell'ingegnere signor Gustavo Mariani del 8 febbraio 1869, registrata in Firenze il giorno stesso ed esistente nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, la quale perizia servirà di base alla vendita che sopra.

Li 22 luglio 1869.

Il cancelliere Seb. MASSELLI.

1985

Avviso.

Malgrado gli avvisi inseriti nella Gazzetta Ufficiale del Regno il 20 aprile 1867 col n. 119 e nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 19 settembre 1867, col n. 256, il marchese Filippo di Piccollelli rende di nuovo noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione che esso paga in contanti o in carta monetata tutte le spese occorrenti per la sua casa e famiglia, comprese particolarmente quelle del cuoco, scuderia, ecc., e dichiara ancora esso marchese Filippo di Piccollelli che ha pagato sempre e paga i salari mensilmente, per cui dichiara ora, come ha già dichiarato per l'innanzi, che non riconosce valido qualunque debito potesse esser fatto in suo nome, tanto dalle persone addette al suo servizio, quanto di chiunque altro individuo qualunque esso sia; e ciò onde non venga da alcuno ignorato il disposto della presente dichiarazione.

Firenze, 23 luglio 1869.

March. FILIPPO DI PICCOLELLI

Avviso.

Al seguito del decreto proferito dal signor vicepretore del 1° mandamento di Pistoia nel di 21 andante, nella mattina del 5 agosto 1869, alle ore 10, nella casa già abitata dal defunto signor don Ferdinando Panieri posta in Pistoia in via della Provvidenza al numero 1319, avrà luogo la remozione dei sigilli stati apposti agli effetti della eredità lasciata dal detto signor Panieri, e l'inventario con cura degli effetti stessi, al che sarà proceduto dall'ingegnere cancelliere appositamente incaricato.

Dalla cancelleria della pretura del primo mandamento di Pistoia.

Li 22 luglio 1869.

D. T. TROPELO BRANDAGLIA.

Secondo avviso al pubblico.

Il sottoscritto rende noto che stante l'improvvisa assenza da Poggio e da Terni del negoziante Vincenzo Scardellati, la famiglia del medesimo trovandosi allo scuro dei suoi affari e dell'assessiva, invita tutti i creditori a presentare i loro titoli di credito al signor Gaetano Andreini negoziante in via Mercat. Nuovo di questa città di Firenze, n. 1, entro il termine di giorni dieci dalla data del presente avviso, per conoscere con precisione le passività del suddetto Scardellati; dopo di ciò la famiglia prenderà quelle determinazioni atte a divenire ad una pronta ed equa sistemazione in detto affare.

Li 20 luglio 1869.

ALESSANDRO COPPINI.

Scioglimento di società.

Si notifica che con atto 14 luglio 1869, ricevuto Amolli, venne sciolta la ditta di negozio Ambrogio Minetti fu Bernardino, corrente in Crevola d'Ossola, rappresentata dalli signori dottor Bernardino, ragioniere Francesco, avvocato e regio console Michele, ragionieri Giovanni, Vincenzo e Giacomo fratelli Minetti, la quale da detto giorno 14 corrente luglio ha cessato da qualunque operazione commerciale sotto tale titolo; non ritenendosi pertanto più la medesima sussistente fuorché nella liquidazione degli affari in corso; e per conseguenza nessuno dei soci potrà essere ulteriormente vincolato dall'operato dell'altro socio sotto il titolo della stessa ditta.

Domodossola, il 21 luglio 1869.

1986 CAVALI, proc.

Estratto di bando.

Il sottoscritto cancelliere della pretura mandamentale di Prato (Città), delegato alla vendita infrascritta dal tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, con decreto del di 12 marzo 1869, rende noto che la mattina del 13 settembre 1869, alle ore 11, avanti di esso e nella stanza d'ufficio, sarà proceduto al pubblico volontario incanto per la vendita in due distinti lotti degli infrascritti beni appartenenti ai minori signori Temistocle e Ciro del fu Samuele Bresci di Prato, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul rispettivo prezzo di stima determinato dal perito signor Raffaello Signorini, ed alle condizioni tutte della relativa cartina d'incanti, depositati ambedue con gli altri documenti nella cancelleria di detto ufficio.

Primo lotto, che comprende il fabbricato sulla via del Serraglio. Un fabbricato di n. 44 stanze suddiviso in 11 locazioni, con terrazzo, corte, ecc., a cui confinano via del Serraglio, via dell'Angolo, secondo lotto, Bottari Giovannina e Vannucchi Oleario, salvo, ecc., rappresentato al catasto della comunità di Prato nella sezione D dalle particelle 157, 158, 161, 162 e 163, con la rendita imponibile da ratizzarsi e valutato al netto lire 21,350.

Secondo lotto, in prospetto della chiesa di Sant'Agostino. Un casamento di numero 35 stanze suddivise in 17 locazioni, con orto e terrazza scoperta, livellare in piccola parte della Cassa Pia dei Ceppi di Prato, al quale confinano via dell'Angolo per due lati, Bottari Giovannina, Vannucchi Oleario e primo lotto, rappresentato nella suddetta sezione D dalle particelle 155, 159, 160, 598 e 599, con la rendita imponibile da ratizzarsi e valutato al netto lire 12,561.

Prato, il 23 luglio 1869.

1989 I. MARTINI.

Avviso.

Monte S. Savino, il 21 luglio 1869. Fratelli Angelo e Francesco del fu Alessandro Salvadori, di Monte S. Savino, ad ogni buon fine ed effetto dichiarano che da oggi in avvenire non riconosceranno nessun contratto di compra e vendita tanto di bestiame che di qualunque genere effettuato dai coloni (e dei poderi loro pertinenti), o da chiunque altro, tranne che gli abbiano muniti di speciale autorizzazione in iscritto; e tutto a ciò, ecc.

FRANCESCO SALVADORI. ANGILO SALVADORI.

Informazioni per assenza.

Il tribunale civile di Livorno in Camera di consiglio, al seguito del ricorso presentato nel 30 aprile 1869 dalla donna Agata, moglie di Pasquale Nassi, assistita col beneficio di patrocinio gratuito dal dottor Giuseppe Del Testa con decreto del 14 maggio 1869, dichiarò ammissibile la domanda di dichiarazione di assenza proposta dalla detta Agata Nassi contro il di lei marito Pasquale Nassi, e conseguentemente commise al pretore del terzo mandamento di Livorno di procedere alle opportune verificazioni onde accertare di quanto tempo detto Pasquale Nassi cessasse di comparire in Livorno, e se sieno avute posteriormente notizie di lui.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Livorno.

Li 15 luglio 1869.

A. ANZOSI.

ATTI DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA PARLAMENTARE

SUI FATTI DELLA REGIA COUNTERESSATA DEI TABACCHI SEDETE SEGRETE - SEDETE PUBBLICHE - RELAZIONE

Un volume di pagine 228 L. 2 25

Dirigere le domande, col relativo vaglia postale, alla Tipografia EREDI BOTTA in Firenze Via del Castellaccio, 12.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA A tutto il giorno 10 Luglio 1869.

Table with columns ATTIVO and PASSIVO. Includes items like Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali, Capitale, Biglietti in circolazione, etc.

Per l'ufficio del Sindacato Il Caposegione V. Vignolo. 1993

Per autenticazione Il Direttore generale: Bombrini.

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DEGLI INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAS stabilita in Torino, via San Filippo, n. 12

AUTORIZZATA DA S. M.

I signori azionari sono avvertiti essersi dal Consiglio di amministrazione in sua seduta della 14 andante fissato il convocato generale per il giorno 4 del venturo agosto, alle ore due pomeridiane, nelle solite sale di questa Direzione, situate nel palazzo della Cisterna di S. A. R. di Savoia la duchessa d'Aosta (via S. Filippo, 12) piano terreno, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1° Approvazione del resoconto dell'Esercizio 1868. 2° Nomina di tre amministratori in surrogazione de signori avv. Giuseppe Nigra, avv. Gaetano Ormagnola e avv. Filippo Dupré scadenti dalle loro funzioni per aver terminato il triennio; la surrogazione o conferma di nomina dell'amministratore signor avv. Giuseppe Crescenzo, stato ammesso dall'articolo 38 dell' statuti nominato dal Consiglio d'amministrazione in sua lettera dell' 7 aprile scorso in seguito a decesso dell'amministratore signor Giuseppe Rizzetti. 3° Nomina di due azionari per la verifica dei conti a mente dell'art. 28 degli statuti, per riferirne alla prossima convocazione dell'assemblea. Si fa presente ai signori azionari che non intervenendo nella prima adunanza il numero voluto si procederà ad una seconda, in cui, a termini del Regio decreto 14 febbraio 1850, basterà, invece di venti, l'intervento di soli 12 azionari. Per assistere alle adunanze dovrà l'azionario possedere almeno dieci azioni (modificazione all'art. 19 degli statuti, approvata con Regio decreto 26 giugno 1856) Torino, addì 20 luglio 1869.

L'Agente centrale: E. CHARENCE.

LA QUESTIONE COMMERCIALE D'ORIENTE L'ITALIA E IL CANALE DI SUEZ

CENNI STORICI E CONSIDERAZIONI per cura DELL'AVV. PIER LUIGI BARZELLOTTI

Segretario della Camera di commercio ed arti di Firenze e membro della Società Geografica Italiana

Un volume in-8° grande di pag. 250, adorno del ritratto di Ferdinando di Lesseps, di una carta del canale marittimo di Suez, delle vedute di Alessandria e di Suez, e della immissione delle acque del canale nei Laghi Amari. Prezzo: Lire 3.

Dirigere le domande accompagnate dal vaglia postale alla Tipografia Eredi Botta Via del Castellaccio - Firenze.

Torino - via D'Angennes

STORIA DELLE ORIGINI DEL DIRITTO GERMANICO

PER ODDONE STOBBE Versione dal tedesco dell'avvocato EMMANUELE BOLLATI

VOLUME I - Prezzo L. 4

Dirigere le domande alla Tip. EREDI BOTTA accompagnate da vaglia postale corrispondente. Firenze - via del Castellaccio

NUOVO ROMANZIERE ILLUSTRATO UNIVERSALE

Lettere affrancate. Lettere affrancate.

Letteratura - Storia - Viaggi. Associazioni. Annata L. 350, Sem. 2, Trim. 1 25. - Ogni numero di 8 pagine in-4° centesimi 5. - Esce ogni giovedì adorno di magnifiche incisioni.

Amministrazione. Firenze, via del Castellaccio, 12.

Estratto sommario del bando per vendita volontaria al pubblico incanto.

Sulle istanze dei signori Lorenzo, Giuseppe e Michele Poggi, possidenti domiciliati in Firenze ed eletti a presidente presso il dottor Cesare Pecchioli, loro procuratore legale, e della signora Palmira Batacchi vedova Poggi come esecutrice la patria potestà e rappresentante i figli minori Orlando ed Adelajde Poggi seco lei conviventi e con essa domiciliati in questa città, rappresentata dal dottor Guido Parrisi, ed in esecuzione della sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze del 26 giugno caduto, regolarmente annullata, per mezzo dell'ingegnere cancelliere alla pretura del primo mandamento di Firenze Carlo Alessandri, delegato colla precitata sentenza, sarà proceduto la mattina del 13 agosto 1869, a ore 12 merid., nella sala d'udienza della pretura antedetta, al pubblico volontario incanto che sarà eseguito nelle forme volute dalla procedura vigente degli appresso beni divisi in due distinti lotti per rilasciarsi al maggiore o maggiori e migliori offerenti sul prezzo assegnato a ciascun lotto dal perito ingegnere signor Gustavo Mariani colla sua relazione del 29 maggio ultimo perduto.

L'incanto del primo lotto sarà aperto sul prezzo di lire 1800.

L'incanto del secondo lotto sarà aperto sul prezzo di lire 36,000. Beni da venderli.

Primo lotto. Un pian terreno con ingresso estero sulla via delle Casine, marcato di numero stradale 21, rappresentato al comune di Firenze in sezione B alla particella 1716, art. di stima 1100, e gravato della rendita imponibile di lire 18 87, con tutti gli oneri, usi, diritti, ecc., descritto e stimato dal signor ingegnere Mariani colla sua precitata relazione.

Secondo lotto. Un fabbricato posto in questa città in via Ghibellina, già via San Giuliano, con due porte esterne marcate dei numeri stradali 23 e 11, composta di piano terreno e primo piano, e con annesso giardino, concesso al comune di Firenze in sez. B colle particelle 1200 e 1201, articoli di stima 1787 e 1436, gravato della rendita imponibile di lire 51 57, con tutti gli oneri, usi, diritti, ecc., descritto e stimato dal suddetto signor ingegnere Mariani colla sua precitata relazione.

La vendita seguirà sotto le condizioni contenute nel bando originale, quale sarà ostensibile unitamente alle altre carte relative presso il cancelliere della pretura antedetta. Firenze, il 21 luglio 1869.

1983 G. ALESSANDRI.

MINISTERO DELLE FINANZE Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dell'articolo 429 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio delle Tesorerie, stato approvato con regio decreto del 25 novembre 1866, n. 3381, si notifica che il signor Finis Prospero ha dichiarato d'aver smarrito gli infrascritti buoni del Tesoro all'ordine, ed ha fatto istanza perchè, previa le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dagli stessi buoni.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'articolo 440 del suddetto regolamento col quale ne verrà ordinato il pagamento.

Descrizione dei Buoni.

Table with columns: Serie, Numero, Data, SOMMA (Capitale, Interessi), Nome e Cognome della persona in cui capo fu girato il Buono, Data della scadenza, Tesoreria della quale deve essere effettuato il pagamento.

Firenze, addì 23 luglio 1869.

1994 Fel. Direttore Generale del Tesoro P. SCOTTI.

ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO

Sessione 1848. Documenti - Dall'8 maggio al 30 dicembre 1848. L. 12. Discussioni della Camera del Dep. - Dall'8 maggio al 2 agosto 1848. 13 20. Idem - Dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848. 20. 2. Idem analitico ed alfabetico. 2 80. Discussioni del Senato del Regno - Dall'8 maggio al 80 dic. 1848. 8 80.

Sessione 1849. Documenti - Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849. 5 80. Discussioni della Camera del Dep. - Dal 1° febr. al 30 marzo 1849. 15 20. Discussioni del Senato del Regno. Idem. 8 60. Documenti - Dal 30 luglio al 20 novembre 1849. 10 20. Discussioni del Senato del Regno - Dal 31 luglio al 17 nov. 1849. 9. Discussioni della Camera del Dep. - Dal 30 luglio al 20 nov. 1849. 34 80.

Sessione 1850. Documenti - Dal 30 dicembre 1849 al 19 novembre 1850. 20 60. Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850. 24 80. Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 13 marzo al 22 maggio 1850. 30 20. Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 23 maggio al 19 novembre 1850. 26 60. Discussioni del Senato del Regno - Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850. 16 20.

Sessione 1851. Documenti - Dal 23 novembre 1850 al 27 febbraio 1852. 19 20. Documenti - Dal 23 novembre 1850 al 27 febbraio 1852. 13. Discussioni della Cam. del Dep. - Dal 23 nov. 1850 al 29 genn. 1851. 19. Idem - Dal 30 gennaio al 21 marzo 1851. 20. Idem - Dal 22 marzo al 19 maggio 1851. 20. Idem - Dal 20 maggio al 16 luglio 1851. 21. Idem - Dal 19 nov. 1851 al 17 gennaio 1852. 19. Idem - Dal 19 gennaio al 27 febbraio 1852. 12. Discussioni del Senato del Regno - Dal 23 novembre 1850 al 20 maggio 1851. 47 20. Discussioni del Senato del Regno - Dal 23 maggio 1851 al 27 febbraio 1852. 18 40.

Sessione 1852. Documenti - Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853. 20 20. Idem - Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853. 14 80. Idem - Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853. 16 60. Discussioni della Cam. del Dep. - Dal 4 marzo all'11 maggio 1852. 18. Idem - Dal 12 maggio al 14 luglio 1852. 20. Idem - Dal 19 novembre 1852 all'11 febr. 1852. 25 60. Idem - Dal 12 febbraio al 22 aprile 1853. 26. Idem - Dal 23 aprile al 21 novembre 1853. 24 40. Discussioni del Senato del Regno - Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853. 20 40.

ATTI DEL PARLAMENTO ITALIANO

Sessione 1860. Discussioni della Camera del Dep. - Dal 2 apr. al 10 luglio 1860. L. 16 80. Documenti - Dal 2 aprile al 28 dicembre 1860. 16 40. Discussioni della Camera del Dep. - Dal 2 ottobre al 28 dic. 1860. 6.

Sessione 1861. Discussioni della Camera del Dep. - Dal 18 febr. al 23 luglio 1861. 28 60. Idem - Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861. 26 20. Documenti - Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861. 23 40. Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862. 32 50. Documenti - Dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862. 31 20. Discussioni della Camera del Dep. - Dal 26 febr. al 12 aprile 1862. 19.

Sessione 1862-66. Discussioni della Cam. del Dep. - Dal 18 nov. 1865 al 25 febr. 1866. 27. Idem - Dal 26 febbraio al 7 maggio 1866. 25 20. Idem - Dall'8 maggio all'8 giugno 1866. 22 40. Idem - Dall'8 giugno al 30 ottobre 1866. 13 20.

Sessione 1866-67. Volume unico - Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 15 dicembre 1866 al 12 febbraio 1867. 12 80.

Dirigere le domande alla Tipografia EREDI BOTTA, accompagnate dal relativo vaglia postale corrispondente. FIRENZE - Tipografia EREDI BOTTA.